

RICADI I cittadini di Santa Domenica: «Le criticità non sono certo terminate»

«Da noi è ancora emergenza»

Nei giorni scorsi il Comune ha ritirato l'ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua

RICADI - Ufficialmente l'emergenza idrica è finita, di fatto per i cittadini di Santa Domenica - costituitosi in comitato spontaneo, no. Ecco il motivo di questo loro intervento sugli organi di stampa nel quale si evidenzia l'aumento delle preoccupazioni e dei dubbi.

Il ritiro dell'ordinanza che vietava l'utilizzo dell'acqua per fini alimentari a loro giudizio è frutto delle ultime analisi datate 14 novembre che giungono dopo una serie di altre indagini condotte dall'Asp che hanno dato tutte risposta «negativo, anzi in alcuni casi, anche di recente, peggiorativo con il ritrovamento di colonie di coliformi. Sorprende che - sottolineano -, dopo un lungo periodo, durato vari anni, in cui, anche a fase alterne, l'acqua erogata è stata caratterizzata da gravi criticità, l'amministrazione comunale si precipitò a ritirare l'ordinanza di divieto, limitandosi alla presa d'atto della prima campionatura utile senza fare opportuni approfondimenti, peraltro richiesti più volte dal comitato senza ottenere, però, in merito alcun riscontro. Sorprende che, da qualche mese, ma sarà certamente una fortuita coincidenza, proprio in concomitanza con le date dei prelievi, l'acqua sia caratterizzata da un odore acre, probabilmente a causa dell'iperclorazione che certamente ne corregge, temporaneamente, i difetti ma, sicuramente, non giova alla salute dei con-



Il comune ha revocato l'ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua ma a Santa Domenica resta l'emergenza

sumatori». E secondo i componenti del sodalizio spontaneo sarebbe «interessante, a tal fine, conoscere, al pari delle altre analisi, il livello di cloro presente quotidianamente nell'acqua. Sorprende anche che, in più occasioni, l'esito delle analisi sia stato divulgato senza l'indicazione di alcuni parametri la cui immediata e completa lettura potrebbe garantire una maggiore e più esaustiva valutazione ai consumatori».

E le differenze con il passato si traducono in domande: «Cos'è cambiato? L'acqua erogata proviene da un'altra sorgente? È stata sostituita la rete di distribuzione? È stato fatto uno screening per capire quali cause hanno determinato il problema o semplicemente si ritiene esaustiva l'installazione di filtri che si limitano a cor-

reggere alcune criticità di fatto nascondendo la polvere sotto il tappeto?».

A giudizio del comitato di cittadini ad alimentare i dubbi contribuisce anche il nuovo punto di prelievo cambiato rispetto al recente passato. La fontana pubblica di piazza Monumento, posta al centro dell'abitato, chiusa a scopo precauzionale, è stata infatti sostituita con un altro punto sito all'uscita del serbatoio quindi posta prima che l'acqua venga immessa nella rete di distribuzione: «Certamente il colore dell'acqua è migliorato e a ciò, molto probabilmente, ha contribuito la forte protesta del comitato che ha raccolto oltre 1400 firme e ha presentato vari esposti alla Procura della Repubblica, alla Prefettura, all'Asp, ai Nas e a i vari enti competenti. Una protesta ripre-

sa da vari organi di stampa e riportata su scala nazionale anche con la presentazione di alcune interrogazioni parlamentari».

Ma cosa ha impedito al Comune, si interroga ancora il comitato, prima di procedere al ritiro dell'ordinanza di avviare indagini straordinarie sulla qualità e salubrità delle acque? Perché non si è proceduto al controllo delle condizioni delle rete idrica e alla qualità delle acque per singolo rione al fine di poter escludere con serenità eventuali rischi per la salute pubblica o per individuare con certezza le eventuali cause di contaminazione? E adesso che l'ordinanza è stata rimossa - conclude il Comitato - quanti cittadini e amministratori berranno l'acqua del rubinetto?».

F. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA